

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO
TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente - In terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 -
Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti
necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino

PAGAMENTO ANTICIPATO

MINISTERO PERICOLANTE

Voi, pochi lettori, non potete immaginare con quanto godimento l'articolista del modestissimo giornale di provincia s'impanca a fero Minosse quando gli viene il destro di parlare delle più grosse questioni interessanti lo stato, la finanza, l'esercito, il governo e come gode a dettare, dalle brevi colonne, la linea di condotta a ministri, generali, legislatori e finanzieri.

Nessuno lo ascolta è bensì vero ma egli ugualmente:

Giudica e manda secondo che avvinghia.

E nessun giornalista meglio di lui può essere libero da ogni vincolo nel dire chiaro e tondo il proprio pensiero perchè non teme nè per la diffusione del proprio giornale, nè per il dividendo degli azionisti, nè per le sovvenzioni dei ministeri o di privati.

Non teme di perdere l'equilibrio necessario per non scontentare questo gruppo o quell'uomo influente, per propiziarsi questo o quello dei dioscuri della politica.

E finalmente non teme neppure una critica conclamante perchè è sicuro di essere letto... pochissimo.

Quindi non ridetene e non criticatelo perchè vi perdereste ranno e sapone.

×

A Montecitorio sono malcontenti. E lo saranno fino a che i posti di Eccellenza non saranno 508. Sono di già stanchi della breve luna di miele col governo del generale Pelloux e s'incomincia a sentire per l'aria il venticello di malumore che è prodromo sicuro di una vicina bufera che travolgerà l'attuale amministrazione perchè.....

Perchè *Multi sunt vocati*. La ruidosa sincerità del generale non ha abbastanza sapore politico ed è battezzata ingenuità. I troppi progetti presentati alla discussione disturbano troppi interessi dentro e fuori della Camera ed è perciò necessario di disfarsi dell'irrequieto presidente del consiglio. La negata amnistia spiace ai radicali ed ai radicaloidi, il trattato di commercio favorisce i proprietari agricoli a danno degli industriali, l'on. Zanardelli alla presidenza della Camera colla tollerata libertà di linguaggio dell'estrema sinistra irrita i conservatori specialmente lombardi; i nuovi seggi senatoriali sono stati insufficienti a saziare le bramosie canne dei molti postulanti ecc...

Quindi siamo alla vigilia di vedere delle novità nella vita politica del paese. O crisi, o nuove elezioni.

Ho detto che siamo alla vigilia di vedere delle novità, ma ho sbagliato perchè ormai a queste rappresentazioni comiche il paese vi è già abituato anzi direi che ne è arcistuffo e che vorrebbe che in parlamento si facesse un po' meno di questa politica pettegola e si pensasse un po' più agli interessi del paese.

Società Agricola d'Acqui

Domenica scorsa 27 andante la società tenne adunanza generale per deliberare sul seguente ordine del giorno: Modificazione all'art. 73 del regolamento per quanto concerne la nomina del medico sociale.

Tale modificazione consiste in questo che il medico sociale nominato annualmente nell'elezioni generali, sia d'ora innanzi nominato per un tempo indeterminato.

Alle ore 10 1/2 presenti i soci in numero legale il presidente dichiara aperta l'adunanza.

Premessa una breve, ma chiara spiegazione sull'ordine del giorno, elogia il cav. Pastorino per la sua assiduità e puntualità nell'intervenire alle adunanze segno evidente di quanto a quest'ora a cuore l'interesse della classe agricola.

Quindi apre la discussione. Parla il socio Rapetti Biagio che approva appieno il suesposto ordine del giorno. Parla in seguito il cav. Pastorino. Ringrazia il presidente delle lusinghiere parole a lui dirette.

Riguardo poi alla questione in discorso opina doversi accogliere in massima il concetto espresso dal presidente che rispecchia gli intendimenti della direzione e del consiglio in proposito. Aggiunge che data l'indeterminatezza del tempo durante il quale deve durare la nomina, occorre che questa sia circondata dalle volute garanzie, tanto nell'interesse della società quanto in quello del sanitario.

Accenna tra le altre cose alla forma del diffidamento, qualora questo dovesse aver luogo.

Dice che sarebbe opportuno determinare i casi di decadenza, come è pur necessario stabilire bene il criterio dello stipendio. Insiste sul fatto che la società non deve mai aver di mira le persone sì bene il mandato che vien loro affidato.

Risponde il presidente che le garanzie di cui fa cenno il cav. Pastorino sono di già ampiamente previste dallo statuto sociale, ma che nonostante però si terrà conto delle osservazioni fatte.

Chiesto per ultimo se nessuno intendeva prender la parola, il presidente sottopone a votazione palese l'ordine del giorno che venne approvato all'unanimità; e con questo resta stabilita la effettiva nomina del dottor Paolo Ramorino a medico sociale per un tempo indeterminato.

In fine il presidente dopo aver ringraziato di cuore tutti gli intervenuti, che furono numerosi, della stima e fiducia che dimostrano verso il consiglio e la direzione, scioglie l'adunanza.

CHIACCHIERE SETTIMANALI

L'Italia a non molti mesi di distanza celebra un secondo centenario: a Re-

cinati Giacomo Leopardi, Gerolamo Savonarola a Ferrara, entrambi in vita infelicitissimi, vari d'ingegno, d'indole, di studi, d'inclinazioni, uniti però, nel cielo de' secoli, in un sol pensiero di aspra rampogna contro le iniquità di Roma papale.

Questa alla perfine, imperante Alessandro VI Borgia, ebbe l'effimera crudel gioia di poter affidare al rogo, coll'aiuto della Signoria, il grande riformatore e di sperderne in Arno le benedette ceneri, ma esse, unite a quelle di Arnaldo da Brescia e di Giordano Bruno, fruttarono ai martiri onori perenni, alla Chiesa onta e disprezzo!

Dicesi che il fero domenicano vedendo il sacerdote, il quale prima del supplizio, degradavalo degli ordini sacri, profferire le parole: « io ti separo dalla Chiesa militante e trionfante » rispondesse « trionfante no. »

Ed ebbe ragione! Sorsero subito, vindicigloriosi, in Germania Martin Lutero, nella Svizzera Giovanni Calvino, in Italia Lelio e Fausto Locino: per essi fu scossa l'unità religiosa. Sorsero i pensatori, i filosofi, gli umanitari: per essi fu scosso il dominio teocratico: in questi infine, auspice il ribelle don Miraglia, dopo 400 anni videsi per le vie di Piacenza agitarsi lo stendardo di fra Girolamo. Stà scritto e lo notò il Giuriati: « Ognuna delle grandi vittime ha fatto una « moltitudine di proseliti, perchè è una « prerogativa del martirio esercitare « un fascino sugli animi umani. »

« Ognuna delle vittime può dire il « mio sangue è stato fecondo. »

Italus.

Acqui, 30 novembre 1898.

MERCATI

Molte volte sulle colonne di questo giornale abbiamo rilevato il grave inconveniente cui dava luogo, nei giorni di mercato, la collocazione dei numerosi banchi di merciai ambulanti in tutte le vie della città, ma specialmente in Via Vittorio Emanuele.

Rilevavamo allora la difficoltà di circolare liberamente specie quando la folla era grande e più specialmente non ci sembrava equo per i negozianti locali, vessati da ogni sorta di imposte,